

2.4

L'INTERVENTO EDUCATIVO IN UN REPARTO OSPEDALIERO DI RIABILITAZIONE ALCOLOGICA

Rinaldi C.*^[1], Chiaf E.^[1], Dotti M.^[1]

^[1]Cooperativa di Bessimo ~ Concesio ~ Italy

Sottotitolo: Potenzialità e limiti dell'intervento educativo e dell'esperienza della Comunità Terapeutica, all'interno di un reparto di riabilitazione alcolica - il caso della Cooperativa di Bessimo

Testo Abstract

Premessa

Dal febbraio 2022, la Cooperativa di Bessimo collabora con una Fondazione, ente gestore di un Ospedale, al fine di coordinare il servizio di riabilitazione educativa e psico-sociale all'interno del Reparto di Riabilitazione Alcolica presente nel polo ospedaliero.

Per la Cooperativa di Bessimo, ente accreditato nel sistema delle dipendenze e con esperienza ultraquarantennale in gestione di Comunità Terapeutiche e di servizi per le dipendenze, si è trattata di una novità gestionale e di un'esperienza che – dopo poco più di un anno – denota interessanti caratteri di condivisione di finalità, di commistioni organizzative tra figure professionali diverse, di approfondimento e accrescimento di conoscenze e competenze sul tema del disturbo da uso di alcol.

Nel presente testo verranno presentate le caratteristiche principali del servizio educativo e di come lo stesso si stia integrando nel reparto e nelle sue peculiarità tipicamente sanitarie.

Alla luce della tendenza – e delle indicazioni della normativa regionale sulle dipendenze – si ritiene interessante prendere a riferimento il caso specifico per approfondire modalità e processi di condivisione e consolidamento nella gestione dei Reparti sanitari di riabilitazione e disintossicazione alcolica.

Caratteristiche del servizio di riabilitazione educativa e psico-sociale

L'obiettivo generale della collaborazione tra i due enti (Cooperativa di Bessimo e Fondazione) era la riattivazione e la gestione e il consolidamento di un reparto

di riabilitazione alcolica di a residenzialità medio/breve, con una permanenza massima di due mesi (che era stato chiuso per vari mesi per essere adibito a reparto Covid) dedicato al ricovero di persone con patologie e problemi alcol-correlati.

All'interno del servizio, la Cooperativa di Bessimo si sarebbe occupata di affiancare il personale sanitario, medico ed infermieristico, nelle seguenti fasi:

- Definizione di un progetto terapeutico individualizzato in collaborazione con i servizi invianti;
- Disintossicazione da alcol e/o altre sostanze psicoattive;
- Effettuazione di un trattamento integrato (medico, psico-educativo, riabilitativo) per favorire il cambiamento del comportamento di dipendenza;
- Collaborazione con i Servizi Territoriali Socio-sanitari e con la Rete per la gestione territoriale della persona dimessa.

Fasi e attività

A tal proposito, la Cooperativa di Bessimo, in accordo con la Fondazione, ha proposto un servizio organizzato in base alle fasi dedicate al paziente.

1. Fase di accoglienza: inizia con la ricezione di una segnalazione da parte di un SerD/SMI/NOA che invia una scheda predefinita compilata e quando è possibile una relazione sociosanitaria. Nella relazione deve essere indicato un proseguimento post dimissioni del trattamento, che sia residenziale in comunità terapeutica o territoriale. Tale documentazione viene vagliata dal Medico della Fondazione e dal Coordinatore educativo della Cooperativa. Se non ci sono elementi ostativi di tipo sanitario o sociale si procede ad una seconda fase con l'inserimento nelle liste di attesa. La tempistica degli inserimenti viene definita dal Dirigente Medico insieme al Coordinatore educativo in équipe.

2. Colloquio di accoglienza: si prevede un colloquio con il paziente e/o i famigliari, per individuare le caratteristiche e le dimensioni degli aspetti più propriamente sociali della situazione del paziente, a cura del Coordinatore Educativo. Il colloquio avviene prioritariamente da remoto o telefonico. In questo contesto si danno alcune indicazioni sulla possibile data del ricovero e si danno informazioni sul trattamento che verrà svolto nel reparto di alcolologia.

3. Degenza: la fase di degenza prevede.

- a. Attività Clinica di disintossicazione a responsabilità del Medico Psichiatra e del personale infermieristico;
- b. Attività Riabilitativa, come descritto di seguito, a

responsabilità del Coordinatore educativo, dell'Educatore e dello Psicologo/psicoterapeuta della cooperativa.

Gli interventi previsti all'interno del servizio sono rappresentati da:

- Counselling individuale
- Colloqui solo in alcuni casi anche con i familiari
- Colloquio motivazionale e di gruppo
- Gruppi di psico-educazione
- Gruppi di auto-aiuto
- Test di personalità
- Gruppi informativi
- Gruppi di informazione sanitaria (condotti dallo Psicologo)
- Colloqui con psicologo
- Laboratori creativi (attività ludico ricreative)

4. Dimissioni: definizione del percorso in uscita, verso l'abitazione o verso altra struttura terapeutico-riabilitativa, a cura del Coordinatore educativo, sentito parere del Dirigente Medico. Il Coordinatore educativo ha il compito di potenziare il lavoro di rete con i servizi socio sanitari, il territorio, e mantenere, quando è possibile il collegamento con la rete familiare e/amicale.

Il Programma si definisce in base alle esigenze cliniche e socio-familiari dei pazienti: per situazioni particolarmente complesse e compromesse si ipotizzava un percorso fino a due mesi, che è il tempo massimo di permanenza in reparto. Gli obiettivi di tale percorso sono la disintossicazione/aumento consapevolezza rischi alcol, il consolidamento dell'astinenza, il lavoro su aree problematiche indicate nel PAI, l'acquisizione di strumenti per fronteggiare le aree problematiche, il segretariato sociale, il lavoro di rete.

Rispetto agli interventi che compongono l'attività riabilitativa, si portano alcuni esempi dei gruppi attivi: gruppo motivazionale con i pazienti, gruppo psicoeducativo con pazienti e familiari, gruppo informativo sulle patologie alcool correlate, gruppo psicoeducativo sulla prevenzione della ricaduta, gruppo di supporto psicologico per la gestione dell'emotività. Tutte queste attività possono essere condotte da un membro della Equipe della Cooperativa (Educatore o Psicologo). Alcuni gruppi di stampo più sanitario sono condotti dallo psichiatra della Fondazione. Sono presenti periodicamente anche gruppi di Alcolisti Anonimi.

Destinatari

I destinatari del servizio così strutturato sono persone maggiorenni, sia maschi che femmine, con dipendenza da alcol, anche associata ad altre sostanze psico-atti-

ve (poliabusatori). Si ritengono criteri di esclusione: la presenza di psicopatologie gravi in fase di scompenso, ed elevati deficit cognitivi e fisici.

Si ritengono destinatari indiretti i familiari, la rete amicale, i servizi invianti e di destinazione, i soggetti della rete del paziente (datore di lavoro, ecc.) che possono beneficiare dell'intervento riabilitativo.

Organizzazione del servizio

Per realizzare quanto esposto, la Cooperativa di Besenzone ha messo a disposizione un'Equipe composta da:

- 1 Coordinatore educativo, Educatore Professionale SN/T-2 (part-time)
- 3 Educatori Professionali SN/T-2 (part-time)
- 1 Psicologo (part-time).

Il tutto con il supporto "consulenziale" del Responsabile dei servizi Sociosanitari della Cooperativa.

L'Equipe Educativa si affianca a:

- Dirigente Medico;
- Infermieri, ASA-OSS;
- Medico Psichiatra.
- Fisioterapista

La responsabilità del Reparto resta dunque in carico alla Fondazione, pur garantendo la Cooperativa il contenuto educativo e psicologico dei percorsi durante il ricovero.

Per meglio realizzare la gestione congiunta e condivisa del reparto e del servizio, settimanalmente è organizzata l'Equipe Multidisciplinare, per costruire e gestire insieme il servizio, partendo da conoscenze condivise è stata realizzata una formazione congiunta nel primo anno di gestione. Per ognuno degli anni di gestione è inoltre prevista una supervisione bimestrale di tipo metodologico, per monitorare il percorso, il funzionamento e l'efficacia dello stesso.

Dati ed esiti del primo anno di gestione del servizio

Il reparto di riabilitazione alcolologica conta 15 posti letto, e l'anno di riferimento per i dati che seguono è il 2022, anno ancora parzialmente interessato dall'emergenza COVID.

Questo ha significato dover ridurre la disponibilità di posti letto per le "quarantene" e gli "isolamenti" obbligatori, dovuti al rispetto delle indicazioni pandemiche per la riduzione del rischio di contagio. Solo dal 2023 si è potuti tornare a contare su tutti i posti letto pienamente disponibili.

Per il 2022, vengono considerati 306 giorni di attività del reparto (sono stati esclusi i mesi di gennaio e febbraio, mesi in cui è stata definita la collaborazione tra Cooperativa e Fondazione). Nello specifico, sui mesi di

gestione, si è registrata una saturazione >85%, che diviene del 92% considerando realisticamente il posto letto che si è dovuto mantenere libero per le esigenze dell'emergenza pandemica e le interruzioni dei ricoveri causati dalle infezioni da Covid-19.

L'utenza è stata mista, e nel corso del 2022 a partire dal 9 febbraio al 31 dicembre si sono svolti 100 ricoveri: 77 maschi e 23 femmine. L'età è variata dai 20 ai 72 anni.

I dimessi nel corso del 2022 sono stati 86 con i seguenti esiti:

- A casa o in comunità 71
- Autodimessi 8
- Deceduto 1
- RSA 1
- Riabilitazione 3
- In Ospedale 2

Al 31 dicembre 2022 erano in carico presso il reparto alcologia 14 pazienti.

Conclusioni e prospettive future

I punti di forza della collaborazione sono:

- l'esperienza di lavoro apportata dalla Cooperativa in termini di conoscenze proprie dell'organizzazione, quali ad esempio le procedure e prassi per la gestione degli ingressi e delle dimissioni;
- l'esperienza di lavoro apportata direttamente dal personale della Cooperativa, tramite le competenze personali e maturate in anni di servizio qualificato e specializzato sul tema delle dipendenze;
- la presenza di personale medico e sanitario che si è primariamente dedicato alla cura, ma che si è reso disponibile alla collaborazione sugli aspetti di riabilitazione educativa;
- la continuità data dalla presenza dello psichiatra, figura ritenuta fondamentale per la guida "scientifica" di un simile reparto.

La peculiarità del reparto fa sì che un punto di miglioramento potrebbe essere negli spazi dello stesso. Per la tipicità dell'utenza, a differenza di altri reparti di riabilitazione (dove - minimizzando - la palestra e la sala tv sono sufficienti), nella riabilitazione alcologica sarebbe auspicabile avere maggiori spazi per le attività psico-educative.

Inoltre, è necessaria la formazione continua e congiunta sul tema del disturbo alcool-correlato che continui a coinvolgere tutte le figure del reparto, al fine di dotare tutta l'equipe degli elementi per affrontare, in maniera coesa e congiunta, la riabilitazione sanitaria ed educativa del/la paziente.